Anno XXXVII — Lunedì 20 Luglio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

A proposito d'una vittoria cosidetta democratica

Ieri vi furono le elezioni parziali comunali a Rovigo; è riuscita la lista popolare (repubblicani, socialisti e monarchici per modo di dire) con 930 voti contro la lista liberale monarchica che ne ebbe 720.

I clericali si astennero.

L'*Adriatico*, il *Gazzettino* e gli altri giornali *ejusdem farinae* inneggiano alla vittoria, chi sa con quali mezzi di violenza e di intimidazione ottenuta.

Ora il Consiglio comunale di Rovigo è diviso in due parti eguali. Sono alle viste, dunque, il commissario regio e le elezioni generali. Siamo convinti che, se i liberali di Rovigo persisteranno nel vero loro programma, nemico delle camorre d'ogni specie, nettamente liberale e moderno, riusciranno ad avere per sè la maggioranza. Ma bisogna lottare con un piano organico e con coraggio sopratutto, con fiducia nell'avvenire.

Le condizioni del Papa

La depressione delle forze

Tel. da Roma, 19 notte:

Hanno detto già tre volte che il Papa era entrato in agonia — e poi aveva ripreso gli spiriti e in parte anche le forze.

Ma ora le forze sono esaurite — la stagione calda che è cominciata a Roma (40 gradi in Piazza San Pietro) sarà esiziale per il Pontefice.

Il pontefice non parla più

Durante tutta la giornata di ieri il Pontefice rimase assopito. Quando riprendeva a lunghi intervalli gli spiriti, riusciva a stento a pronunciare qualche parola.

Il Pontefice cominciò a vaneggiare nel pomeriggio, parlando ai pellegrini stranieri in tre lingue.

Il camerlengo

Ieri il cardinale Oreglia, camerlengo della Curia papale, vale a dire capo della chiesa, nell'interregno fra la morte d'un papa e l'elezione dell'altro, ha scelto il suo appartamento.

Si attendeva l'agonia per questa notte, tanto che il penitenziere maggiore Vannutelli rimase in Vaticano.

Per il futuro Papa

L'alleanza fra i cardinali Gotti e Rampolla

La *Tribuna* pubblica un'intervista con l'abate addetto presso uno dei più notevoli cardinali pella curia.

Richiesto sull'alleanza di Rampolla e Gotti, l'abate rispose di non crederci, anche perchè ancora non vi sono veri accordi. Ha soggiunto che nessuno dei nomi pubblicati sarà quello del futuro Papa e che dal Conclave non uscirà che un Papa eletto ad unanimità.

Un'aspra lotta tra la Francia e il Vaticano

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, dice che l'elezione del Papa susciterà una lotta acuta fra la Francia e la Germania, mentre l'Italia e la Spagna non influiranno affatto. L'Austria-Ungheria seguirà la politica della Germania. Il candidato della Francia è Rampolla, il candidato della Germania è Serafino Vannutelli. E' probabile che l'Austria, spinta dalla Germania, ponga il veto all'elezione di Rampolla.

Il governo italiano neutrale

Il *Petit Parisien* pubblca una intervista d'un suo redattore con un personaggio, che sembra sia un ministro. Questo personaggio avrebbe detto che il Governo italiano ha nessun candidato al trono pontificio e non cerca di modificare lo *statu quo* che è soddisfacente.

La *Lanterne* sostiene da parte sua che quanto avverrà a Roma non interesserà la Francia.

Siete massone?

L'*Italie* dice che il Papa conversa sempre affabilmente coi medici.

Ieri disse al prof. Mazzoni:

— E' vero ciò che si assicura, che voi siete inscritto nella massoneria?

— No, — rispose il Mazzoni — non sono massone, ma però sono liberale, liberalissimo.

E il Papa, sorridendo:

— La vostra franchezza mi piace, professore.

CRISI MINISTERIALE IN SPAGNA

Madrid, 19. — Il ministero ha rassegnato le dimissioni e ne diede l'annunzio alle Cortes, le quali perciò sospesero le sedute.

Disastro sul Volga

Parigi, 19. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Il piroscafo russo *Zvet* si incendiò sul Volga. Perirono sessanta passeggeri.

UN GOVERNO CHE NON ESISTE

Un comodo rinvio

Ci scrivono da Roma, 18:

Da che si è chiusa la Camera, il Ministero si è messo in completa vacanza e noi viviamo in una specie di anarchia, cioè senza governo.

Appena ci siamo accorti che un ministero se non esiste, esisteva quando De Nobili ha presentate le sue dimissioni da sottosegretario di Stato al Tesoro.

Quest'abbandono ha rammentato alla gente che in certi palazzi di Roma, sonnecchiano alcuni individui, decorati col nome di ministri, un titolo che sta per diventare vano come quello di cavaliere e di commendatore; del resto tutto è vanità sotto il sole.

Questa vanità è ancora qualche cosa, perchè verso la fine del mese il Tesoro dello Stato paga agl'inutili personaggi un certo stipendio.

L'uscita del De Nobili inalza a tre il numero dei sotto-segretariati vacanti: Estero, Istruzione e Tesoro. Non mi pare si pensi a calcolare il vuoto e si da così un'altra prova che codesti personaggi non sono necessari, a Camera chiusa sopratutto. Credo che se anche gli altri i quali sono rimasti, per così dire, in carica, si dimettessero, non sarebbero sostituiti, sia coll'intento positivo di fare economia, sia con quello negativo di non darsi la pena di stendere un decreto: sarebbe una fatica: la salute dei ministri è preziosa e non conviene si sciupi: si sa, il riposo intelettuale è tanta manna.

Eppure i candidati ai sotto-portafogli in disponibilità, non fanno difetto e non istanno colle mani alla cintola. Vedo per Roma alcuni deputati, i quali non sono venuti qui, con questo fresco, per chiedere novelle della salute di Sua Santità.

Al caffè Aragno stamane ho veduto il Pinchia, il quale pare sicuro d'andare alla Minerva, ove fu già col conservatore Cremona e con un ministero che preparava certe leggi politiche, al cui confronto il decreto legge era un zuccherino: ora vi andrebbe col liberalissimo Nasi e si studierebbe di contentarlo, più di quanto non lo contentasse il latinista Cortese, ma il Cortese era troppo classico per un ministro tanto romantico.

Ad ogni modo il Pinchia fa bene a non abbandonare Roma e a stare in vedetta, poichè qui si promette a molti e, naturalmente fra tante promesse vi sono quelle cui non s'attende. Vigilare conviene: tenere la parola non è il forte di questi governanti: è la sola massima del « Principe » che sappiano tradurre in atto.

Del resto l'on. Zanardelli, il quale non vuole seccature, ha preso un curioso partito: se ne occuperà quando sarà terminato il conclave e il nuovo Papa si presenterà, non si sa se dalla loggia esterna o dalla interna di San Pietro, a impartire la benedizione apostolica.

La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 19. — Proveniente da Venezia la Regina Margherita è qui giunta felicemante e fu salutata alla stazione dai Duchi d'Aosta e ossequiata dalle autorità.

Ripartì subito per Stupinigi.

Numeri confortanti

Il valore delle merci importate nei primi 6 mesi del 1903 ascese a lire 911 milioni e 375,093, quello delle merci esportate a lire 716,230,056.

Il primo presenta un aumento di lire 27,392,486; il secondo un aumento di lire 20,121,873 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Asterischi e Parentesi

— Imposte... dell'altro mondo.

(Dedicato a chi ha l'abitudine di trovare esorbitanti le meschine pretese degli agenti delle tasse italiani).

Non è sempre facile — neppure in America — di procedere all'accertamento dei redditi dei miliardari con una presumibile approssimazione. La verità offende, — dice il proverbio, — e certe cose i miliardari americani, come i contribuenti italiani, non amano sentirsele ripetere, specialmente dall'agente delle imposte. Questi però si pigliano la rivincita tassando sino all'ultimo centesimo i beni immobili.

Ecco un estratto della lista istruttiva compilata dall'agente delle tasse di New York; il meno tassato è il misero signor Schermerhorn, che paga 75,000 dollari, pari a 337,000 lire; invece quel poveretto di Cornelio Vanderbilt è costretto a pagare qualcosa come *quattro milioni e novecentomila lire*. Poi vengono di seguito quei disgraziati che rispondono al nome di John Carter Brown, il quale paga quasi altrettanto (4 milioni e 600,000 lire); Alva Belmont, che paga 4 milioni pari; Ogden Mills, che sborsa 3 milioni e 400,000 lire; Ogden Goeletti, che abbandona più di due milioni delle sue rendite; e F. W. Vanderbilt, che si limita, data la ristrettezza dei suoi mezzi, a pagare 1 milione e 600,000 lire...

**

— Le scope e le spazzole detronizzate?

Come ognuno sa, la nettezza dei pavimenti, del mobilio, dei tappeti, ecc., costituisce, oltrechè una noia, un pericolo pel pulviscolo che quasi necessariamente si deve sollevare, pericolo che è severamente condannato dagli igienisti come quello che può contenere, fra altri, i temibili germi della tubercolosi.

Orbene, una ditta francese — Taupenot, Soulié-Cottineau, Jouve e C. — ha ideato e costruito un apparecchio destinato in parte a sostituire le scope e le spazzole: esso consta, per sommi capi, di un motore che mette in movimento una pompa da vuoto e di un recipiente destinato a raccogliere il pulviscolo aspirato dalla pompa, il tutto disposto sopra un carrello a ruote.

Mentre la pompa è in moto si fa passeggiare sul pavimento, sulle pareti, sui mobili un tubo snodato terminante in una bocca entro la quale, fortemente aspirato, penetra il pulviscolo che si trova deposto sulle diverse superficie di un ambiente e che non potrebbe altrimenti essere allontanato senza che una parte venisse sollevata.

Questo metodo di nettamento fu applicato in un teatro di Parigi e si raccolsero 217 chilogrammi di pulviscolo!

Al teatro dell'*Opéra* pare che sia ora stato applicato definitivamente questo sistema dietro il pagamento di lire 1000 mensili ad una Compagnia, che si sarebbe assunto l'incarico di tal sorta di nettamento.

A parte questo enorme costo, è un fatto che il poter scopare, sbattere, spazzolare senza più sollevare pulviscolo, costituirebbe un progresso igienico ed economico non indifferente.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre **a Lire 6.**

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Quanti emigrano dall'Italia?

Gli ultimi dati pubblicati in questi giorni dalla Direzione generale della statistica (*Statistica della emigrazione italiana per l'estero* negli anni 1900 e 1901 con appendice per il 1902, Roma, Bertero, 1903), ci dimostrano che la corrente migratoria non è per nulla scemata d'intensità.

Erano gli emigranti 119 mila in tutto (distinti in 22 mila per la migrazione propria, 83 mila per la temporanea e 14 mila per la clandestina) nel 1869, e attraverso a non gravi oscillazioni erano ancora 119 mila nel 1880 (distinti in 37 mila per la migrazione propria o permanente e 82 mila per la temporanea). Ma dopo d'allora la fiumana s'ingrossa e straripa. Gli emigranti permanenti salgono nel 1885 a 77 mila, nel 1890 e 104, nel 1891 a 153, nel 1901 a 251 e nel 1902 a 245 mila. Quelli temporanei salgono pur essi a 112 mila nel 1890, a 199 mila nel 1900, a 281 mila nel 1901 ed a 286 mila nel 1902.

**

Da dove vengono e dove vanno costoro? Se si getta l'occhio su una carta d'Italia e si immaginano le sue varie regioni colorate in azzurro ed in rosso a seconda che la percentuale della emigrazione *permanente* su 100,000 abitanti è stata nel 1902 inferiore o superiore alla media generale dell'Italia (che è di 747 emigranti su 100,000 italiani), si vedrebbero, con un'eccezione per le Puglie, le regioni superiori al Lazio tutte colorate in azzurro e quelle inferiori tutte colorate in rosso. Hanno una percentuale inferiore alla media la Sardegna (0 su 100 mila), dalla quale non si emigra in via permanente, il Veneto (152), la Lombardia (156), l'Emilia (169), l'Umbria (173), il Lazio (230), la Toscana (283), il Piemonte (337), la Liguria (429), le Puglie (606), le Marche (700). Con queste due regioni già ci avviciniamo alla regione meridionale, dove la emigrazione permanente è superiore alla media: Sicilia (937), Campania (1881), Calabrie (2354),

---

Giornale di Udine (148)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica tradux. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

La pace era desiderata dai due pianeti, tutt'e due erano determinati a concluderla; e ora un tanto beneficio andrebbe perduto, solo perchè non si poteva trasmettere il messaggio, solo perchè non si poteva difendere dalla rovina la stazione esterna, unico ponte di comunicazione?

CONCLUSIONE

L'apoteosi di Ell

Ma un salvatore si doveva trovare all'ultimo momento. Eroicamente Ell si offerse per intraprendere l'opera di salvamento. Egli sapeva quello che arrischiava. Ma sapeva altresì che, se altri mai, aveva lui il dovere di ristabilire le relazioni fra i due pianeti. Si trovava nuovamente vicino a conseguire quello ch'era lo scopo della sua vita; doveva un'altra volta svanire la sua speranza? Però era questa l'ultima opera che gli rimaneva da compiere: conclusa la pace, tutto quello che poteva fare era fatto.

Un gruppo dei più esperti ingegneri volontariamente gli si accompagnò. Fu messo a disposizione di lui e dei suoi seguaci la nave *Glo*. Il pensiero che maggiormente turbava Ell era quello di non giungere in tempo per impedire la rovina della stazione; e però volò la nave attraverso lo spazio con una velocità senza esempio.

I guasti del campo abarico e della stazione esterna erano stati pure notati dagli uomini, ma le cognizioni e i mezzi loro non erano tali da metterli in grado di conoscere le cause e di giudicarne l'importanza e i pericoli.

Quando la nave di Ell si avvicinò, Fru, che aveva volontariamente fatto parte della spedizione, che era il più insigne conoscitore della relativa tecnica, verificò che per restaurare il campo, l'aiuto non poteva venire che dalla Terra. Dubitava che il regolare traffico delle carozze volanti fesse più possibile o almeno potesse durare per un altro giorno; e perchè Ell temeva di perdere troppo tempo prima di potere dalla nave intendersi con la stazione esterna, prese la risoluzione di scendere tanto nell'atmosfera che la densità di questa gli permettesse di adoperare un'aereonave per andare direttamente al Polo. Importava di rimanere il più che fosse possibile vicino all'asse terrestre, benchè vi fosse da temere un assalto da parte degli uomini prima ch'egli facesse note le sue intenzioni pacifiche.

La nave dello spazio era giunta a venti chilometri dalla superficie della Terra ed entrava negli strati d'aria che per la loro poca densità non concedevano agli uomini di trattenervisi senza un riparo, ma che erano pure il confine fin dove gli aerostati ermeticamente chiusi potevano innalzarsi. Ell avrebbe voluto scendere di più, ma si appressavano già navi da guerra degli uomini, al cui attacco egli non osava esporre la sua nave indifesa. La troppa distanza impediva lo scambio di segnali; furono gittate lettere chiuse in capsule, ma non era probabile che fossero ritrovate fra i ghiacci. Ogni ora il pericolo per la stazione cresceva; e Fru insistè perchè si prendesse un partito decisivo.

E così Ell si determinò ad abbandonare la nave dello spazio ad un'altezza dove navi aeree non potevano salire. E' vero che anche l'areonave marziana correva il rischio di non potervisi mantenere, ma, non essendovi oramai altra scelta, ei non esitò a tentare il pericoloso approdo.

Per rendere l'areostato più leggiero vi entrarono solamente Ell, Fru e due ingegneri. Poi fu chiuso, a aperta la camera di scarico del *Glo*. Il quale, appena rimase libero, precipitò velocissimamente. Si spiegarono le ali e la caduta fu diretta verso il Polo, a cui s'avvicinò a una distanza di dieci chilometri. Le navi americane da guerra, avvisata la nave marziana, le si appressarono chiuse nella loro corazza di nichilite. I Marziani rallentarono il corso e riuscirono a restare fermi.

Ma come intendersi fra navi perfettamente chiuse? Nè l'aria, ancora troppo rarefatta, permetteva di aprirle. Fru si sforzò ripiegando le ali, di scendere ancora un migliaio di metri. Allora gli americani poterono scorgere la grande bandiera bianca inalberata in segno di pace, e le si avvicinarono.

Ell segnalò: « Portiamo con noi il trattato. Io, Ell, ho l'incarico di stipularlo. Lasciateci subito andare alla stazione. »

Il capitano rispose: « Non sono autorizzato, ma non posso lasciarvi avvicinare prima d'aver ricevuto istruzioni ».

Ell segnalò nuovamente: « Vi è imminente pericolo; la stazione esterna è fuori d'equilibrio. Lasciateci andar subito ».

Il capitano divenuto diffidente, rispose: « Non intendo ».

Ell era quasi disperato, e lo stesso Fru non sapeva che fare. Il segnalare faceva perder tempo. Se si fosse potuto parlare invece! Ma attraverso gli involucri chiusi il suono delle parole non passava.

— Parlerò di sopra! — gridò Ell. — Non possiamo aspettare dell'altro.

— Impossibile — rispose Fru.

— Bisogna assolutamente.

Prima che gli altri potessero trattenerlo, aveva aperto e rinchiuso l'usciolino che conduceva su coperta. Si trovava ora fuori in mezzo all'aria gelata. Gli americani lo guardarono attoniti. Ell fece un cenno e chiamò col portavoce.

Capirono che voleva parlare, e il capitano, avvolto nella pelliccia e con l'apparecchio dell'ossigeno alla bocca, venne anche lui sul ponte.

Ell, per parlare, dovette interrompere la respirazione dell'ossigeno; bisognava che gridasse per farsi sentire in quell'aria. Spiegò tutto al capitano, [illegible] stava a sentire [illegible], un'guardandosi bene [illegible].

(Continua)

Basilicata (2870), Abruzzi e Molise (2934).

**

La emigrazione periodica o temporanea porta su cifre ancora più grosse in via assoluta; ma non ha, come ben si capisce, la medesima significazione tragica. Ogni inverno 872 italiani su 100 mila vanno a cercare lavoro all'estero per alcuni mesi e poi ritornano in patria con un piccolo gruzzolo. Vi sono tre sole regioni da cui si emigri più della media generale: il Piemonte con 895, l'Emilia con 952 e il Veneto con 3011 su 100 mila abitanti; ma è solo l'ultima cifra, quella del Veneto, che fa pensare ed induce il dubbio trattarsi più che di migrazione temporanea, di una forma singolare di emigrazione permanente. Una sola regione vi ha in Italia, la quale non abbia emigrazione temporanea: la Basilicata.

**

Ed ora un'ultima osservazione.

Il salto verificatosi nel 1901 e nel 1902 nella emigrazione italiana da circa 300 mila a più di mezzo milione ha fatto riuscire più scioperi che non forse la nuova politica di libertà.

Che cosa avrebbero fatto le leghe, specialmente nelle campagne, se questi 400 mila operai, emigrati in più nell'ultimo biennio, fossero rimasti in Italia e se avessero preso la cattiva abitudine di risalire su dai paesi meridionali a salari bassi nei paesi settentrionali a salari più elevati? E' difficile pensare senza un senso di spavento ad una eventualità di questo genere; ed è qui che si palesa con quanta attenzione debba essere seguito il nostro movimento emigratorio.

Ma di questo e del posto che occupa l'Italia fra i paesi migratori diremo un'altra volta.

La lingua italiana nel tribunale di Trieste

Si ha da Trieste, 18:

La Società politica istriana, inviò a de Koerber un memoriale contro la slavizzazione del Tribunale penale di Trieste, protestando contro il sistema illegale di togliere alla lingua italiana la sua prerogativa d'essere lingua del foro. Il memoriale fa voti che cessino le anormalità, che spinte agli estremi, sono causa di inconsulte innovazioni, e consiglia il ministero a ristabilire nel Tribunale penale di Trieste il primato della lingua italiana, indispensabile a mantenere l'alto prestigio della giustizia.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Storia d'una.... storia
Società Dante Alighieri

Ci scrivono in data 19:

Un mese e mezzo fa circa, al nostro delegato di P. S. perveniva una lettera anonima nella quale si parlava di sevizie e maltrattamenti che la bambina Chiaranz Rosina, di mesi 16, avrebbe patito per opera dei genitori.

Il delegato si rivolse al medico curante per vedere quanto di verosimile poteva, in quella lettera, essere contenuto, e chiamò in ufficio anche la madre, per avere le necessarie spiegazioni.

Saputo, dal medico curante, che nessuna ferita esisteva sul corpo della bambina e nessun segno di sevizie sopportate, vi era manifesto la cosa, per allora non ebbe seguito.

Quando, però, un'altra lettera volgare anonima indirizzata alla Giunta municipale, venne a parlare nuovamente di sevizie e di mattrattamenti a cui i genitori, specie la madre, sottoponevano la creaturina, il Sindaco, sapendo anche che le chiacchiere correvano con molta insistenza alimentate dalla facile fantasia popolate, chiamò il medico curante per sapere in qual modo si potevano smentire quelle insinuazioni e maligne dicerie. Venne stabilito di raccomandare alla famiglia di trasportare la bambina all'ospitale, perchè, la madre, essendo ammalata, non avrebbe potuto assisterla come conveniva.

Il trasporto della bambina all'ospitale, non fece che maggiormente alimentare le chiacchiere e le insinuazioni.

Il delegato di P. S. denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, la quale, sta ora, eseguendo una minuziosa inchiesta.

Questa mattina il v. Pretore dott. Sbroiavacca, assieme al suo cancelliere ed ai periti dott. Dorigo e dott. Accordini visitò la bambina, e sottopose ai feriti vari quesiti, ai quali venne così risposto:

Nessuna ferita o traccia di sevizie viste sul corpicciuolo dello bambina. Lo stato di grande denutrizione si deve alle condizioni esili generali della bambina al fatto che la bambina ha sofferto di rachitiche e successivamente di granche iperstosse e da due mesi e mezzo di gastro entevite.

**

Terzo elenco degli aderenti:

Prof. Augusto Nussi, Moimacco, avv. Riccardo Nassig, Cividale, dott. Romano Zuliani, id., Nussi avv. Vittorio, id., De Portis nob. Antonio, Firenze.

Con questi il numero degli aderenti alla civile e patriottica istituzione ammonta a cinquantasei, cifra assai lusinghiera e promettente per l'avvenire della nuova sezione che si costituirà nella città nostra e che permetterà di accogliere degnevolmente gli ospiti che dal Congresso di Udine nel prossimo agosto, verranno a visitarci.

Da SACILE
Concorso ippico
Tiro allo storno

Ci scrivono in data 19:

Ancor vivo e graditissimo è il ricordo del grande concorso ippico tenutosi qui l'anno decorso. Ebbene anche quest'anno la geniale festa dello Sport si ripeterà e non è a dubitare che anche da Udine come da tutte le altre parti del Veneto, accorreranno numerosi.

Di più sarà al mattino un importantissimo tiro allo storno.

Da MANIAGO
L'acquedotto di Tesis

Trovasi qui il medico provinciale dott. Frattini di passaggio per visitare l'acquedotto di Tesis e Basaldella veicolo da anni del tifo.

Sarebbe ora che a quelle disgraziate famiglie per i loro bisogni quotidiani si procurasse in qualsiasi modo un'acqua che non costituisca un'insidia permanente alla pubblica salute.

Da S. DANIELE
Le vittime della pellagra

Ci scrivono in data 19:

A Pinzano — oltre il Tagliamento — una disgraziata donna, certa Angela Battistella, da vari anni affetta da pellagra, stanca di soffrire, l'altro ieri, rinchiusasi, in camera sua, ingoiò una soluzione di solfato di rame, a scopo suicida. Quei di casa la trovarono cadavere bocconi nel mezzo della camera, con la schiuma alla bocca ed ancora stretta convulsivamente in una mano una tazza con qualche goccia del liquido fatale.

Da PORPETTO
Segretario onorato

Ci scrivono in data 19:

Il Ministro dell'interno inscrisse testè nell'elenco per la scelta dei regi commissari per i Comuni e per le Opere pie, il valente giornalista ed ora segretario comunale Adolfo Limena.

Sincere congratulazioni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Contrabbandieri arrestati

Dalle guardie di finanza di questa tenenza vennero arrestati Tonizzo Giuseppe di S. Giorgio e Versolati Alfonso di Muzzana, perchè scoperti in flagrante contrabbando di tabacco.

La sentenza di Udine
e la stampa italiana

Come dicemmo sabato, ebbe larga èco nella stampa italiana la sentenza del Tribunale di Udine che assolveva il nostro giornale, querelato dall'assessore Pignat, per inesistenza di reato.

Giornali indipendenti e autorevoli hanno pronunciato il proprio giudizio con acutezza di pensiero, traendo dalla sentenza del Tribunale di Udine insegnamenti ed esempi di carattere generale e che dovrebbero servire — se l'esperienza giovasse a qualche cosa — per tutti i partiti che, *condannati dall'opinione pubblica*, invocano la riparazione dai magistrati.

E' notevolissimo, a questo proposito, un articolo della *Nazione* di Firenze, il giornale più antico, diffuso e stimato della Toscana. Ecco come serenamente scrive:

E' giunta in buon punto la sentenza nella causa contro il *Giornale di Udine* l'antico periodico del Friuli, fondato da Pacifico Valussi, patriota ardente, economista esimio, che fu cooperatore attivissimo di Quintino Sella, quando gli udinesi poterono sottrarsi alla servitù straniera.

Il Tribunale di Udine, assolvendo il il direttore del giornale che combatte con esemplare fermezza, e gli altri che con lui erano accusati di diffamazione, ha dato una solenne, memorabile lezione di equità ai «partiti popolari», i quali avevano sperato di far le loro vendette nell'aula della giustizia.

Nè si erano mossi solamente i «popolari» della generosa città, dove fra breve sarà aperta la grande gara regionale delle industrie e la *Dante Alighieri* terrà il suo annuale Congresso; ma da Venezia e da Milano si erano mossi gli avversari del partito monarchico udinese, per portare il loro astioso contributo: dando alla causa proporzioni così colossali, che, essendo incominciato a gennaio il dibattimento, dopo due interruzioni, ora finalmente è giunto al suo termine.

Il pretesto per la querela era dei più meschini che si possano immaginare.

E dopo aver spiegato i cosidetti capi d'accusa la *Nazione* scrive:

Vennero messe in moto dagli amici «popolari», dell'assessore querelante tutti i più tortuosi mezzi per colpire specialmente il direttore del giornale, perchè la sua tenacità di temuto combattente aveva destato molte ire.

Si videro, insieme, a tante altre cose disgustose, deputati e pubblicisti al tempo stesso, avanti al Tribunale di Udine scagliarsi contro il collega con un selvaggio accanimento, procurando di farlo condannare ad ogni costo.

Giammai l'iracondo spirito di parte giunse a tal segno di ferocia da soffocare ogni sentimento di comunanza giornalistica.

Vi fu persino un deputato radicale di Udine, a cui parve lecito di assumere la veste di testimonio di accusa, dopo aver dovuto confessare che egli stesso fu autore degli articoli scritti in altro periodico, durante le polemiche col *Giornale!*

Ma la sconfinata ampiezza che si volle dare al processo, e gli artificiosi maneggi coi quali fu tentato di fuorviare la giustizia, riuscirono invece ad illuminarla sempre più. E certi denunciatori implacabili non ne uscirono bene, essendosi potuto mettere in chiaro da quali obliqui fini erano istigati, e come si fossero contenuti nella loro vita di pubblicisti e di deputati, pronti ad invocare ed a ricevere i benefici cospicui per la loro salvezza, ma altrettanto pronti e disinvolti nell'oltraggiare i generosi benefattori; forse perchè confidavano di occultare così il beneficio o di farlo ben presto dimenticare.

Così i «popolari» che si erano avventati contro il giornale di opposizione, nel più florente periodo del loro ministerialismo, non avendo potuto attuare il loro piano di suonare il pubblicista avversario e gli amici suoi, restarono snonati per le feste.

Nella sua serena coscienza, il rappresentante del Pubblico Ministero sostenne che gli apprezzamenti del periodico udinese erano giusti; giacchè la scelta per il posto gratuito nell'Istituto di educazione fu fatta con criteri arbitrarii, violando lo statuto.

Escluse quindi ogni fondamento all'accusa di diffamazione; affermando il principio che la stampa ha facoltà di esaminare gli atti compiuti dalle pubbliche Amministrazioni.

Deplorò che l'assessore «popolare» fosse stato insofferente delle considerazioni pubblicate dal periodico di Udine; mentre quelli che occupano le cariche amministrative e politiche non possono esimersi dai giudizi sulla loro condotta.

Dopo l'efficace dimostrazione, fatta dal P. M., della mancanza assoluta di reità, i difensori, fra i quali era lo strenuo, l'eloquentissimo avv. Pagani-Cesa, rinunciarono alla parola.

Ed ecco come al *Nazione* chiude magistralmente:

«E il Tribunale, convinto che nulla erasi potuto stabilire dagli appassionati accusatori per provare la diffamazione, assolvè tutti gli imputati, condannando l'improvvido assessore popolare alle spese del processo ed alla tassa della sentenza.

«Dal giudicato imparziale e saggio dei magistrati di Udine un ammaestramento prezioso possono trarre quei «popolari» che, dopo aver soddisfatto le loro brame per la conquista dell'ufficio rappresentativo, pretendono di essere incensurabili, e ricorrono alle querele con troppo disinvoltura, come ad un espediente momentaneo.

«La magistratura italiana, liberale e coscienziosa, ha affermato ieri nuovamente che massime da coloro i quali sono tanto desiderosi di occupare gli uffici pubblici, bisogna usare rispetto al diritto di censura spettante, in ogni paese libero, al gioraalismo.

«Ed è giunta, come osservammo in principio, in buon momento la sentenza di Udine, perchè la temeraria azione promossa dai «popolari» coincide con le proteste che sollevano i socialisti per la querela degli ufficiali della Marina italiana, fatti bersaglio a codarde ed infondate denigrazioni.

«Da una parte non si sopportano le giuste osservazioni, fatte nell'interesse pubblico, e ricorresi alle querele infondate; e dall'altra si vorrebbe aver diritto alla impunità assoluta, quando vengono foggiate le più atroci calunnie contro i valorosi e intemerati ufficiali della Marina, al solo scopo di scuotere il prestigio delle nostre istituzioni militari».

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Luglio ore 8 Termometro 24 4
Minima aperto notte 18.8 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 22.4 Minima 18 4
Media 24.970 acqua caduta mm. —

UNA LETTERA DELL'ON. ZANARDELLI
al senatore di Prampero

Anche all'on. di Prampero, Senatore del Regno, è pervenuta dal Presidente del Consiglio on. Zanardelli una lettera affettuosamente cortese in cui declina l'invito di venire a Udine per l'Esposizione giustificando il mancato intervento, colle esuberanti occupazioni di Stato che lo trattengono a Roma.

I LICENZIATI DALL'ISTITUTO TECNICO

Ecco i nomi dei licenziati nell'anno scolastico che si chiude testè presso l'Istituto Tecnico:

Sezione agronomia: Beltrame Armando, Freschi Luigi, Nardi Casimiro. — Agrimensura: Ciani Corrado, Grillo Vittore, Marchesini Angelo, Ortis Fedele. — Fisico-matematica: Mazzolini Osvaldo, Nadalini Giovanni, Saccomani Vincenzo, Santi Bernardo.

Sezione commercio-ragioneria: Belavitis Elio, Bruni Ettore, Canova Ottorino, Chiussi Luigi, del Torso Alessandro, De Carli Giuseppe, Quercic Emanuele, Tonello Antonio, Zanolli Carlo.

Convegni della gioventù italiana

Col treno delle 11 e 25 giunse ieri a Udine una balda schiera di giovani Triestini ed Istriani. Accolti fraternamente da alcuni studenti del R. Istituto Tecnico, si recarono, guidati dai giovani nostri, a visitare i principali monumenti della città fermandosi soprattutto nella Galleria Marangoni.

Nel pomeriggio, ottenuto gentilmente il permesso, visitarono l'esposizione, rimanendone addirittura entusiasti.

Finalmente alle 17 e 15 partivano per le loro rispettive sedi.

Sappiamo che nove di loro s'iscrissero fra i soci della Dante.

Non possiamo che lodare il patriottismo di questi giovani ed augurarci che sovente si ripetano tali convegni, atti a rinforzare sempre più i sentimenti che legano i nostri studenti colla gioventù studiosa d'oltre confine.

Teatro Nazionale

Con pubblico numeroso il clown-musicale elettrico «Boxfort» ebbe la sua serata d'onore sabato sera. Gli venne regalato una medaglia dorata da parte della Direzione, una corona d'alloro con nastro e 3 bottiglie di vino finissimo.

La compagnia parte per Latisana.

Sappiamo che il sig. «Boxfort» ha stabilito per l'epoca dell'Esposizione questo Teatro per allestire uno spettacolo di Varietà. Essendo il sig. «Boxfort» abile in materia non vi sarà dubbio che riuscirà ad accontentare il pubblico.

IL CONVEGNO
della Società Alpina Friul.
A RESIUTTA

La simpatica festa del florente sodalizio che ha tanti titoli di benemerenza per la sua opera di più che un ventennio intesa a conoscere ed a far conoscere sotto tutti gli aspetti le nostre montagne, obbe ieri luogo in quella vallata del Fella che fu teatro delle prime imprese ardimentose dei pionieri dell'alpinismo in Friuli. Diciamo subito che è stata una festa riuscitissima.

Discesi col primo treno alla stazione di Moggio i congressisti con a capo il Presidente della Società prof. Olinto Marinelli ed il Presidente del Circolo Speleologico cav. prof. Musoni, percorsero per buon tratto la valle dell'Aupa, e passato questo torrente dopo pochi minuti su un poticello pedonale s'avviarono lungo la sponda destra del fiume Fella, risalendolo sino alla confluenza in esso del torrente Alba. Giunti quivi abbandonarono la valle del Fella per rimontare attraverso frane enormi e ghiacci interminabili la romita valletta dell'Alba.

E' dessa veramente interessante per il suo aspetto selvaggio e per un laghetto ivi formatosi nel 1896 in causa di una frana grandissima la quale staccatasi dalla montagna e sbarrando completamente il letto del torrente precluse ogni via sfogo alle acque formando a monte un bacino d'acqua abbastanza considerevole, che andò poi man mano diminuendo quando l'acqua superata la briglia naturale ed apertasi in essa un varco sempre più profondo determinò un continuo abbassarsi del livello del livello del lago e di conseguenza un progressivo rimpicciolimento il quale porterà in brevi anni alla scomparsa totale dell'interessante fenomeno.

Lasciate le ripide sponde del laghetto e ridiscesa per qualche tempo l'interessante vallettino, i congressisti presero poi a salire alla volta di Ovedasso, piccolo e pittoresco paesello appartenente al comune di Moggio che s'arrampica sulle falde del monte Pisimon proprio di fronte a Resiutta. In un prato poco lungi dal paese li attendeva una abbondante e gustosa refezione inaffiata da ottima birra locale e da un certo vinetto bianco traditore, del quale si ebbe poi campo di vedere certi effetti meravigliosi. Distrutta in breve la colazione e riposatisi alquanto, i gitanti s'avviarono poi alla volta di Resiutta, parte risalendo la valle sino al Ponte Peraria e percorrendo poi la carrozzabile nazionale, parte preferendo attraversare il Fella con un guado emozionante ricco di gustosi incidenti esileratissimi.

A Resiutta ebbe luogo la parte scientifica del Convegno con i due discorsi dei Presidenti delle due Società. Parlò primo il prof. Olinto Marinelli che disse degnamente dell'alpinismo in Friuli, del suo passato glorioso, del suo avvenire, al quale le giovani forze possono conferire lustro ed utilità grandissima sia per l'alpinismo in se stesso sia per tutti gli studi geografici, economici che ad esso si collegano e che da esso possono trarre giovamento notevole.

Segui il prof. cav. Musoni che parlò degli studi speologici in Friuli e del contributo che essi possono portare oltrechè nel campo geografico e geologico, anche in quello delle indagini storiche e preistoriche.

Entrambi furono applauditissimi.

La geniale festa si chiuse poi con un banchetto sociale servito appuntino nell'Albergo annesso alla fabbrica di birra; simposio lietissimo nel quale dominò costante la nota della più viva allegria e della più sincera cordialità.

All'Istituto Uccellis
Scuola complementare pareggiata

Sono finiti sabato gli esami di licenza complementare nella scuola pareggiata dell'Istituto Uccellis. Intervenne quale commissario regio il prof. Gaetano Quadri, preside del R. Istituto tecnico di Forlì.

Hanno ottenuto il diploma di licenza le signorine: Bossi Maria, Cuoghi Alba, di Gaspero Agnese, Grossi Maria, Marai Erminia, Micoli Anna, Pagani Bianca e Tavoschi Lina.

Sappiamo che il prof. Quadri rimase soddisfattissimo dei risultati ed inviò al Ministero una bella relazione sull'andamento della scuola.

Congratulazioni all'egregia signora direttrice dell'Istituto e al prof. Marchesi direttore della Scuola Complementare.

Per la Municipalizzazione del pane

Ieri il Circolo socialista deliberò di fare sabato corrente una riunione per la nomina d'una commissione per lo studio della municipalizzazione del pane e di tenere in tempo da destinarsi un comizio, l'oratore sarà uno studioso economista di Cremona.

ESPOSIZIONE BOVINA IN UDINE

Agli allevatori di bestiame bovino della provincia di Udine

L'onorevole Deputazione Provinciale ci affida incarico di organizzare la promessa Mostra provinciale di animali bovini da tenersi in Udine nel prossimo settembre.

Gli agricoltori italiani invitati a visitare le varie Mostre che Udine organizza questo anno, specialmente sono desiderosi di passare in esame gli animali bovini nati ed allevati in Provincia che comprovano i successi conseguiti dalla costante opera vostra, sovvenuta ed animata dalla Rappresentanza provinciale e dalle benemerite istituzioni agricole.

Vi invitiamo a presentare i vostri migliori soggetti e auguriamo non manchino all' invito anche i molti fra voi che per eccessivo sentimento di modestia tralasciano abitualmente di far pubblica mostra dei loro bovini allevati.

Anzitutto desideriamo si presentino riproduttori maschi e femmine, di età non troppo avanzata, nè così giovani da non potersi formare un preciso pronostico sul loro avvenire. E' impossibile che tutti possano concorrere in uno stesso periodo alla Mostra che si terrà in Udine in Piazza Umberto I, in speciale tettoia, nel riparto riservato per il mercato bovino. Perciò, a seconda del numero delle iscrizioni, saranno fissati i diversi periodi di presentazione.

Le domande di aspiro per i produttori della varietà Iurassica nostra, con attitudini miste, devono essere sollecitamente prodotte al Comitato sottoscritto che disporrà perchè non più tardi dell'agosto, speciale Commissione si rechi nei Comuni e centri di allevamento a fare una visita del bestiame che intendete esporre singolarmente, determinando quali soggetti verranno ammessi nel primo periodo, i quali devono essere presentati in Udine il mattino del *9 settembre*, in cui saranno compiute le operazioni della Giuria.

Nella circostanza di questa scelta dei capi da presentarsi nel primo periodo verranno determinate le norme anche per le Mostre degli animali da esporsi nei periodi successivi, nei quali sono ammessi anche i soggetti del tipo alpino sia da lavoro, da carne, come da latte; i gruppi di privati, di associazioni o di Comuni e gli animali castrati da lavoro e da carne.

Presso ogni Comune, Associazione agraria, Circo agricolo e presso i signori veterinari, oltrechè all'Ufficio del Comitato, si ricevono le prenotazioni di chi fra voi intende sottoporre gli animali all'esame della Commissione incaricata della scelta; le prenotazioni devono essere fatte *non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.*

E' indispensabile che i soggetti siano nati ed allevati in provincia e non potranno venire inviati a Udine alla Mostra senza speciale atto di notorietà rilasciato dal Municipio colle norme che verranno stabilite.

Tutti gli allevatori che in tempo utile faranno la domanda di prenotazione assumono impegno di presentare i capi il giorno e nel luogo che verrà loro indicato.

Sarà cura del Comitato di renderli in tempo debito avvertiti e di agevolare loro la presentazione coll' inviare possibilmente la Commissione nei centri di qualche importanza e dove più numerose fossero le iscrizioni.

Speciali e particolareggiati programmi e norme verranno impartite e comunicate ai prescelti per la presentazione nel primo periodo della Mostra e per i periodi successivi.

Udine, 12 luglio, 1903.

Il Comitato esecutivo

Antonio di Trento, deputato provinciale, pres. Bonomi Zaccaria; Disnan Giovanni; Mangilli Massimo; Paoluzza Pietro; Pecile Attilio; Petri Luigi; Tomasoni Giacomo G. B. Romano, segretario.

Notizie dell'Esposizione

Per il Congresso di agricoltura

Il Consiglio direttivo del Circolo agricolo di Palmanova deliberò di far iscrivere in massa il Circolo, compreso il direttore tecnico, al Congresso agricolo che si terrà in Udine dal 7 all'11 settembre p. v.

Il medesimo Consiglio assegnò inoltre due medaglie di argento per l' Esposizione: una pel riparto agricolo, l'altra per la mostra enologica.

Continua

l'arrivo di oggetti destinati per l' Esposizione. Sono arrivate parecchie macchine. Fra le quali la locomobile della Dresdener Mascinen Gesellschaff.

Restaurant dell' Esposizione

Ci si comunica che l' intraprendente sig. Ticozzi Achille, proprietario dell'Hôtel Monaco di Venezia, unitamente all'abilissimo sig. Antonio Manarini affrontando con la capacità che li distingue, le numerosissime spese assunsero, adottando i più moderni sistemi, il grande Caffè Restaurant dell'Esposizione nonchè del Teatro.

Siamo certi che sotto la direzione del sig. Manarini medesimo, che ebbe la felice idea di fornire i suoi locali esclusivamente, com'era adatto, colla rinomata Birra della Prima Fabbrica di Graz - Puntigam di cui è Commissionario il nostro amico sig. Giuseppe Ridemi, il Restaurant dell' Esposizione risponderà ottimamente a tutte le esigenze che l'occasione richiede.

Le peripezie e le rivelazioni
di una povera pazza

Ieri il vigile urbano Monaro, trovò nel viale presso la Stazione certa Maria Blasoni fu Francesco, d'anni 43, la quale dava evidenti segni di pazzia.

La poveretta si era recata ieri all'Ospitale per trovare suo marito ammalato, certo Nicotera.

La donna che malgrado fosse in preda a viva esaltazione, aveva una strana chiarezza di mente, non appena entrata all'Ospitale, seppe che il marito, implicato nella faccenda dei falsi monetari era morto ed allora uscì dal pio luogo come ognuno può immaginare.

Incontrato il vigile Monaro gli narrò tutte le sue peripezie, dicendo che essa era levatrice a Udine e poi, dopo una avventura tentò di suicidarsi, salpando poi per l'America.

Quivi sposò questo Nicotera che si diceva parente del defunto ministro e tornò in Italia.

L' infelice donna accusava poi una persona di Gemona di averla disonorata a soli nove anni e aggiungeva dei curiosi particolari.

Siccome fu tempo fa al Manicomio, diceva che il prof. Pennato e il dott. Longo sono anarchici.

Aggiungeva che era a conoscenza di tutti i segreti dei falsi monetari, e assicurava che recandosi a Buia, in fondo all'orto di una persona che nominò, si sarebbe trovata una cassetta di banconotte false.

Le poco ferme facoltà della disgraziata, furono ieri scosse dal fatto di aver trovato il marito, che credeva vivo, sulla lugubre tavola mortuaria.

Il vigile Monaro, colla pazienza persuase la donna a seguirlo e la accompagnò prima all'ufficio di P. S. e poi all'ospitale ove fu ricoverata.

Un falso all'arme. La notte di ieri, verso le dodici il maresciallo Bacchiori accorse, assieme al messo comunale Valzacchi, in via Prefettura n. 2 perchè due signore: la moglie del capitano Canidda del 79° fanteria, ora a Palmanova, e la direttrice delle scuole elementari Murero asserivano d' aver udito aprire la porta d'entrata con una chiave falsa. Si fecero le più accurate perquisizioni nella casa, ma infruttuosamente. Si stabilì invece che qualcuno di casa aveva lasciata la porta socchiusa e che un gatto nero, trovato nei pressi della porta, volendo entrare, aveva non solo prodotto il rumore grafiando l'uscio, ma volendo penetrare in casa mosse la porta e produsse il lamentato allarme.

Banda cittadina. In causa delle prove dell'opera, il concerto della Banda cittadina anzichè venerdì 24 corr. avrà luogo martedì 21 alle ore 8.30 pom.

Fillossera. Nella entrante settimana e sotto la direzione del Delegato Antifillosserico di Palmanova, sarà fatto mediante apposita squadra una esplorazione saltuaria alle viti coltivate nel territorio di Udine. Ciò per disposizione ministeriale.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ugo Tempo falegname con Egle Cadomeni setaiuola — Vincenzo Cioffi impiegato ferroviario con Lucia Rizzotti civile — Giona Ceschiutti fattorino con Anna Zanella casalinga — Angelo Spangaro calzolaio con Maria Maroè domestica — co. Alessandro Valle ragioniere con co. Ginevra Ravignani agiata.

MATRIMONI

Giuseppe Molinari furiere maggiore negli alpini con Benvenuta-Luigia Ballia civile — Giulio Ronzon pasticciere con Maria Zavagna cameriera.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Ellero di Valentino di mesi 9 — Jone Miolli di G. B. di mesi 10 — Antonia Da Rè fu Antonio d'anni 28 ancella di carità — Fiorina Candotto di Luigi di giorni 26 — Giuseppe Franzolini fu Sante d'anni 78 agricoltore — Giuseppe Ongaro fu Angelo d'anni 69 facchino — Antonio D'Este fu Francesco d'anni 80 negoziante — Angelo Modotto fu Domenico d'anni 80 fabbro — Cecilia Rizzi-Bettuzzi fu Marco d'anni 73 contadina — G. B. Feruglio di Vincenzo d'anni 2 e mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Santin fu Eugenio d'anni 8 scolara — Lorenzo Battaino fu Giovanni di anni 67 agricoltore — G. B. Turco fu Luigi d'anni 30 agricoltore — Valentino Sinicco fu Giuseppe d'anni 52 agricoltore — Rosa Pontisso-De Luca di Giacomo d'anni 36 contadina — Valentino Cecotti di Giovanni d'anni 54 agricoltore — Giovanni D'Andrea fu Giuseppe d'anni 53 agricoltore — Marina Romano di Enrico d'anni 17 setaiuola — Giusto Toso fu Paolo d'anni 64 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Bruno Calenzi di mesi 6 e giorni 13 — Teresa Dellini di mesi 10 e giorni 17.

Totale N. 22

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Onoranze funebri

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Antonio d'Este: Giovanni Marchi 1, famiglia di Gaspero Rizzi di Pontebba 3.

Maria Maraini: Co. Daniele Asquini 10, G. B. fratelli Pecile 5, Federico Cantarutti 2.

— Il giovanetto Nino Sonvilla volle manifestare i propri sentimenti di gratitudine alla nostra Colonia Alpina, dove vi soggiornò per ben tre annate quale dozzinante, regalando L. 50, per facilitare l' invio di un colono di più.

Il Comitato Protettore dell' Infanzia riconoscente ringrazia per il gentile pensiero e per la generosa offerta.

Le notizie del Papa
L'AGONIA

Roma, 20. — Il pontefice entrò stanotte nello stato comatoso, da cui non è più uscito.

Per tenere sollevato il pontefice, i medici hanno cominciato le iniezioni di caffeina.

I medici temono che l'agonia sarà piuttosto lunga.

Il cardinale camerlengo ha preso oggi stanza al Vaticano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 18 luglio

Venezia	5	41	62	12	29
Bari	26	64	39	59	4
Firenze	65	4	61	20	25
Milano	9	71	86	87	59
Napoli	76	23	85	44	13
Palermo	73	43	16	45	54
Roma	39	73	74	43	72
Torino	64	13	29	83	56

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1903.

Rendita 5 %	L. 102.13
» 4 1/2 %	» 101.88
» 3 1/2 %	» 100.42
» 3 %	» 72.75
Azioni	
Banca d' Italia	» 1013.—
Ferrovie Meridionali	» 694.25
» Mediterranee	» 476.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 501.—
» Meridionali	» 354.65
» Mediterranee 4 %	» 507.50
» Italiane 3 %	» 354.75
Città di Roma (4 % oro)	» 514.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 507.—
» » » 4 1/2 %	» 518.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.25
» » » » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 521.25
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.—
Londra (sterline)	» 25.11
Germania (marchi)	» 122.13
Austria (corone)	» 104.91
Pietroburgo (rubli)	» 265.40
Rumania (lei)	» 98.65
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.69

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 spirava serenamente dopo lunga malattia

Teresa Furlani-Brusutti

d'anni 42.

Il marito, il fratello ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani alle 8, partendo dalla casa in Via Bertaldia n. 31.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZ O

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Messina, onorifica 12a)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio,* a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.30	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.6	M. 23.26	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.29	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 19.37	[illegible]	[illegible]	[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia [illegible]